

CHIESA

Una strada per uscire dalla confusione

EDITORIALI

25_09_2019



**Riccardo
Cascioli**



Confusione, errori ed eresie, ateismo liquido, insulto a Dio: sono solo alcune delle espressioni usate per descrivere la situazione attuale della Chiesa, contenute negli [interventi di ieri del cardinale Raymond Burke e di monsignor Athanasius Schneider](#) da un lato e [del cardinale Robert Sarah](#) dall'altro. Descrizioni lucidissime, che non hanno neanche bisogno di spiegazioni tanto è evidente ciò che sta accadendo. E del resto il

moltiplicarsi di iniziative di preghiera, a Roma e altrove, che precederanno il Sinodo amazzonico, spiega bene quale sia un sentimento diffuso tra i cattolici. I giudizi dei succitati cardinali e vescovi su quanto accade nella Chiesa, sono tutti da meditare. Non c'è alcun indulgere in recriminazioni o in nostalgie del passato. Si tratta invece di amore alla verità, merce molto rara di questi tempi.

E questa è anche la strada da seguire per vivere e superare la crisi attuale. Due aspetti in particolare preme sottolineare. Anzitutto la necessità di «fare tutto il possibile per difendere la fede nella sua integrità», come il cardinale Burke ha detto [nell'intervista alla NBQ in vista della Giornata della Bussola](#). E questo implica anche richiamare il Papa a questa difesa della fede, malgrado oggi si sia «creata un'atmosfera di quasi totale infallibilità (...) di ogni parola del Papa», con relativo linciaggio mediatico di chi solo osi mostrarsi preoccupato per certe derive che mettono in discussione la fede secondo la tradizione apostolica. Puntuale la citazione del vescovo Melchior Cano al Concilio di Trento riportata nel documento del cardinale Burke e di monsignor Schneider: «Pietro non ha bisogno della nostra adulazione. Coloro che difendono ciecamente e indiscriminatamente ogni decisione del Sommo Pontefice sono quelli che più minano l'autorità della Santa Sede: distruggono, invece di rafforzare le sue fondamenta». E quindi, concludono Burke e Schneider, «più fedeli laici, sacerdoti e vescovi si atterrano all'integrità del Deposito della Fede e lo difenderanno, più, di fatto, sosterranno il Papa nel suo ministero Petrino».

E qui si aggancia il secondo aspetto che vogliamo sottolineare. Afferma il cardinale Sarah nell'intervista di cui sopra, che «sono i santi che cambiano la storia». Della Chiesa innanzitutto. La vera difesa della fede nella sua integrità è in una vita che tende alla santità. È proprio il desiderio di essere santi che meglio fa riconoscere il pericolo delle "scorciatoie" che portano alla perdizione e rende indomiti nel difendere la verità anche quando si deve andare controcorrente perfino nella Chiesa.

C'è dunque un filo rosso che lega questi interventi, che peraltro si aggiungono a quelli dei giorni scorsi di altri vescovi e cardinali. La situazione complicata e, a volte, inquietante che la Chiesa vive deve essere uno stimolo per tutti – laici, preti, vescovi – a chiedere al Signore la Grazia di permanere nella Verità, di approfondire la fede, di desiderare la santità sopra ogni cosa.